

Da larve di mosca a tessuti, il progetto del liceo Valsalice primo al contest Mad for Science

S lastampa.it/torino/2021/10/07/news/da-larve-di-mosca-a-tessuti-il-progetto-del-liceo-valsalice-primo-al-contest-mad-for-science-1.40785700

October 7, 2021

Gli studenti torinesi si sono aggiudicati il ricco premio da 75 mila euro in una sfida che ha visto impegnati ragazzi di tutta Italia



Publicato il 07 Ottobre 2021 Ultima modifica 07 Ottobre 2021 19:10

Bucce di castagna trasformate in bioplastiche, serre idroponiche controllate con la demotica, scarti della vendemmia che diventano biocarburante per la produzione dell'energia elettrica. Sono alcuni progetti presentati dai licei finalisti di Mad for Science, concorso nazionale promosso dalla fondazione [DiaSorin](#) che mette al centro il laboratorio della scuola, strumento concreto per far capire agli studenti come funziona il metodo scientifico. Il tema di questa edizione era la ricerca al servizio dell'uomo e dell'ambiente.

Le scuole hanno lavorato sulla sostenibilità ambientale e l'economia circolare. Ipotizzando un passaggio dall'impatto 0 all'impatto -1, come spiega Giuliana Losana, docente al liceo Valsalice di Torino che ha vinto il primo premio, di 75mila euro, per potenziare le attività del laboratorio nei prossimi cinque anni. «Siamo partiti da una materia di scarto, come i rifiuti delle mense processati da un'azienda torinese che alleva mosche soldato. Dalle larve di questo insetto si può ricavare un'ottima proteina. Abbiamo ipotizzato di usare questo materiale in collaborazione con un'altra impresa piemontese che produce passamaneria: con la farina di larva si può produrre un filato da impiegare nell'industria dell'abbigliamento, chiudendo il cerchio della produzione».

Leggi anche:



L'acqua che nasce dall'aria: la scommessa del Poli si gioca nei deserti

leonardo di paco

Il finanziamento della fondazione [DiaSorin](#) servirà per dotare il laboratorio degli strumenti necessari per condurre esperimenti di biologia molecolare. «La nostra scuola prevede attività di laboratorio non solo per gli studenti dell'indirizzo sperimentale, ma anche per lo scientifico tradizionale e il classico - spiega l'insegnante - Proprio stamattina ho ricevuto una telefonata da un'ex studentessa che dopo il classico si è iscritta alla facoltà di Chimica e ha firmato oggi il suo primo contratto in azienda».

Una duplice vittoria per la scuola torinese. Il Valsalice si è assicurato il primo premio, del valore di 50mila euro, per ampliare il biolaboratorio della scuola e altri 25mila euro per l'acquisto di materiali necessari nei prossimi anni. 38mila euro sono andati al liceo scientifico Marconi di Pesaro, secondo classificato, mentre il liceo Fermi di Bologna ha vinto il premio Ambiente e un finanziamento di 12.500 euro. Agli altri cinque finalisti vanno diecimila euro ciascuno.

L'evento è stato trasmesso in diretta streaming dall'auditorium Vivaldi di Torino, con le classi - emozionate - in collegamento da tutta Italia. Erano gli otto finalisti di un'iniziativa che ha coinvolto centinaia di scuole sul territorio nazionale fra licei scientifici, classici con percorso di potenziamento di biologia con curvatura biomedica, e istituti tecnici. A loro, coordinati dagli insegnanti, [DiaSorin](#) ha chiesto di presentare un progetto di ricerca scientifica al servizio dell'uomo e dell'ambiente, per assicurarsi un montepremi di oltre 175mila euro da destinare ad attrezzature e materiali da laboratorio. Nei mesi scorsi c'è stata una selezione che ha portato a 50 e poi a 8 candidati.

La valutazione finale è stata affidata a una giuria esterna formata da Francesca Pasinelli, presidente della Fondazione [DiaSorin](#), il direttore scientifico dell'Istituto nazionale di genetica molecolare Sergio Abrignani, il direttore di Le Scienze Marco Cattaneo, la presidente del Consiglio nazionale delle ricerche Maria Chiara Carrozza, Giuseppe Remuzzi, direttore dell'istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri e il rettore del Politecnico di Milano Ferruccio Resta. «Abbiamo visto tanti ragazzi che stanno disegnando la scuola del futuro - ha commentato quest'ultimo - fatta di laboratori, scienza ma nello stesso tempo divulgazione e misurazione dell'impatto che la ricerca e le biotecnologie avranno sulla società. Sarà una scuola sempre più interattiva».

A fine mattinata è risultato vincitore il progetto «La passione per la scienza fila veloce», che ha visto gli studenti del Valsalice di Torino analizzare i vantaggi della bioconversione di allevamenti di mosche soldato a partire dagli scarti delle mense.

«I progetti hanno dimostrato l'esistenza di una comunità di studenti e di insegnanti con grande sensibilità verso la ricerca scientifica, entusiasmo per la conoscenza e un forte senso civico - ha commentato Francesca Pasinelli - La volontà di contribuire agli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu è stata incarnata in un modo che fa pensare a una cittadinanza consapevole e sostenibile». In cinque anni di progetto Mad for Science ha coinvolto 327 scuole in Italia, erogato 655mila euro di finanziamenti e rinnovato 6 biolaboratori. Dallo scorso anno si è esteso ai docenti con un programma di alta formazione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

- [torino](#)
- [scuola](#)